

Alla presidente della  
provincia di Vicenza

e p.c. al sindaco del comune  
di Cismon del Grappa

alla dirigente del servizio  
forestale di Vicenza

al comando del Corpo Forestale dello Stato  
di Carpanè

**Oggetto: Ricorso al Permesso di costruire n. P05/013 rilasciato dal comune di Cismon del Grappa alle ditte Dalle Mule e CO.MA.C il 19/05/2005.**

Gent. Presidente,

il Permesso di costruire in oggetto è stato rilasciato dall'Ufficio tecnico del comune alla conclusione dell'iter di approvazione relativo a una messa in sicurezza. Il progetto, infatti, è stato presentato dalla ditta Dalle Mule come messa in sicurezza di un tratto di via Capovilla a Primolano, nel comune di Cismon del Grappa. E tuttavia, a nostro parere, l'intervento proposto non può essere definito una messa in sicurezza. Riteniamo, infatti, che si tratti a tutti gli effetti di una cava e che come tale avrebbe dovuto seguire l'iter di approvazione relativo alla coltivazione delle cave (L.R. 44/82). Infatti:

- 1) **Il tratto più rilevante della zona che il progetto della ditta Dalle Mule vorrebbe “mettere in sicurezza” è già stato messo in sicurezza dall'Amministrazione Provinciale nel 2003** mediante la posa di reti paramassi (decreto dirigenziale n. 43963 del 09/09/2003). A quanto ci risulta nessuno ha mai dimostrato tecnicamente che il progetto della ditta Dalle Mule sia migliore della messa in sicurezza realizzata dalla Provincia.
- 2) **Il progetto della Provincia del 2003, commissionato allo Studio associato di Geologia Fenti, interessava un tratto più ampio di quello poi effettivamente messo in sicurezza. Non si comprende perché, se vi è veramente l'intenzione di mettere in sicurezza la zona, non si attui quel progetto**, che aveva il pregio di dare una sicurezza massima con un impatto paesaggistico e ambientale limitato.
- 3) **Vi è stato un accordo secondo il quale al comune di Cismon del Grappa verrà versato un indennizzo per la messa in sicurezza di via Capovilla** dalla ditta Granulati Dolomitici Peroglio (Delibera di Giunta n.44 del 30 agosto 2005), che evidentemente realizzerà i lavori per conto della ditta Dalle Mule. Non si vede per quale motivo un privato dovrebbe accollarsi l'onere della messa in sicurezza di una zona e, in più, pagare o

rimborsare il comune interessato. È chiaro che, se un tale principio venisse riconosciuto valido, molti piccoli comuni nelle aree montane sarebbero tentati dal fare cassa con queste cosiddette messe in sicurezza, aggirando i principi di difesa paesaggistica, ambientale e dei centri abitati fissati nella legge sulle attività di cava. Risulta così evidente come l'obiettivo del progetto Dalle Mule non sia la messa in sicurezza (la quale richiede un intervento proporzionato al rischio reale) ma il reperimento di materiale da vendere.

- 4) Segnaliamo inoltre che, nel Permesso di costruire in oggetto, l'ultima delle prescrizioni genera non pochi dubbi. L'Ufficio Tecnico impone, infatti, alle ditte Dalle Mule e Co.Ma.C, di spostare più a est le barriere paramassi. Ma, in questo modo **si ammette implicitamente l'efficacia delle reti paramassi**. E allora, per non buttare i soldi spesi dalla Provincia nell'intervento del 2003, perché non lasciare le reti dove sono e progettare la messa in sicurezza più a est? Inoltre: proprio lo studio commissionato dalla Provincia ci insegna che **le reti vanno progettate e dimensionate**. Com'è possibile dire semplicemente che devono essere spostate più a est? Qual è la zona in cui dovranno essere posizionate? In quel punto saranno necessarie e sufficienti a mitigare il rischio della caduta massi? A nostro parere un problema di tale portata deve essere risolto diversamente: **lo spostamento delle reti deve far parte integrante del progetto di messa in sicurezza**, solo così può essere valutato nella sua interezza.

**Chiediamo pertanto che il Permesso di costruire in oggetto venga annullato.**

Chiediamo inoltre di essere informati in forma scritta delle sue decisioni in merito.

Distinti saluti

I consiglieri di Cismon del Grappa

Pier Egidio Fiorese  
Alessandro Rossi  
Diego Battistel  
Giuseppe Stien